

SICUREZZA ATTACCO SFERRATO ALLA PROCURA, QUESTURA E PREFETTURA: "LE ISTITUZIONI DEL TERRITORIO STANNO FACENDO VERAMENTE POCO PER GARANTIRE AZIONI EFFICACI"

Il sindacato di polizia Sap: "Basta annunciare piani assurdi. Qui servono fatti e agenti"

FORLÌ Il sindacato autonomo di Polizia (Sap), interviene sul problema sicurezza. "C'è un grande senso di responsabilità - dice il segretario provinciale del Sap in una nota - che contraddistingue gran parte dei poliziotti che lavorano in Provincia. Al contrario, un grazie non ci sentiamo di rivolgerlo a tutte le componenti politico-istituzionali del territorio che stanno facendo veramente poco per garantire una efficace azione delle Forze dell'Ordine. Crediamo che i tempi siano maturi (anzi siamo già

in colpevole ritardo) per smettere di annunciare piani straordinari di controllo del territorio da parte del Prefetto del Questore o della Procura, quando negli Uffici di Polizia (Questura - Commissariato Cesena - Stradale) a stento si riescono a garantire i servizi ordinari". E la segreteria del Sap rincara la dose: "Nell'intera Provincia si registra una mancanza d'attenzione da parte del Ministero dell'Interno che vede in maniera oramai irreversibile, ignorare le esigenze del nostro territorio. Per

fare un esempio chiaro: a gennaio ci saranno otto (8) colleghi che andranno in pensione, altri nel corso degli ultimi mesi sono

"Nessuno ha a cuore il controllo del comprensorio"

**Il segretario provinciale
Sindacato autonomo
Polizia (Sap)**

stati dichiarati inidonei al servizio per gravi motivi di salute, altri ancora tra-

sferiti, ne consegue che a fronte di una già grave carenza, non sono stati rimpiazzati neppure coloro che fisiologicamente dovrebbero essere sostituiti. Da oltre 10 anni che non arrivano in Provincia un numero minimo di trasferimenti idonei a garantire il normale svolgimento dei servizi. Le colpe vanno a nostro parere, equamente attribuite a tutti coloro, politici compresi, che di là delle chiacchiere non hanno mai fornito tangibile prova di avere a cuore il Sistema Sicurezza dell'intero comprensorio".

DI
**ROMAGNA
FORLÌ &
CESENA**

LA VOCE

25 NOVEMBRE 2011

ANNO XIV
N. 338
€1



POLIZIA LE PATTUGLIE DOVREBBERO ESSERE DUE PER TURNO. MA NON SEMPRE SI RIESCE A FAR QUADRARE I CONTI

Pensionandi e infortunati: come fare i turni?

IL PROBLEMA è quello della coperta. Sempre quello. Se è corta, così resta: corta. Si sa. Però qui si parla di sicurezza. E allora si parla di come riuscire a garantire un servizio basilare come quello dei pattugliamenti, diurni, e soprattutto notturni. La nota del Sap, Sindacato autonomo di polizia, chiarisce un ulteriore — preoccupante — aspetto: non solo non arrivano i rinforzi, «ma nel corso degli ultimi mesi — foca-

per mesi. E allora, come si colmano questi deficit? «Ci si arrangia. E si fa affidamento al senso del dovere, alla sensibilità dei colleghi, che c'è sempre. Solo così spesso si salvano le due pattuglie per turno. Però succede che a volte i numeri proprio non ci sono. E allora niente doppia pattuglia...».

La confidenza dell'agente è lo specchio di una situazione ormai al limite. Il problema è che nulla è rinviabile. Perché

ladri e banditi non attendono. Eppure ogni mattina c'è chi è costretto a fare i conti con «chi deve passare ore in tribunale per una testimonianza, con chi viene chiamato per altri servizi fuori città o con chi non può fare 24 ore di lavoro senza stacco...». La disparità delle forze — tra guardie e ladri — diventa allora palese.

MA SE NON ci sono — al di là dei mancati trasferimenti —, dove si pigliano, i soldi? In realtà in certi casi basterebbe usare una parolina magica: razionalizzazione. È ancora il documento del Sap a dettare una linea d'azione: «Le attuali risorse economiche potrebbero, in un'ottica di austerità e con scelte di alto valore simbolico, essere destinate diversamente, rinunciando all'allestimento di feste e ricorrenze di varia natura (come i buffet di fine anno in prefettura)...». Suggestivo cristallino: nei cassetti, almeno utilizziamoli al meglio, «addirittura — osserva il Sap — anche a favore delle pulizie degli stabili, che versano in condizioni inaccettabili...».

Quindi: dice il Sap, se non si riesce a

pagare la donna delle pulizie, come si può pretendere di fare al meglio il proprio lavoro? Ma razionalizzare vuol dire anche altre cose. Per esempio vuol dire evitare di disperdere agenti («come i colleghi costretti a fare i turni di sorveglianza in Tribunale: perché non si accolla l'onere il proprietario dello stabile, ossia il Comune?») e andare a prendere le risorse dove già ci sono: «Non ci si può trincerare dietro difese corporati-

QUESTURA

Non c'è solo la cronica carenza d'organico. Da fronteggiare anche assenze e imminenti congedi

lizza il Sap — non sono stati rimpiazzati neppure coloro che fisiologicamente dovrebbero essere sostituiti». Si parla nello specifico di chi deve andare in pensione (saranno 8 in gennaio) e di chi invece è costretto a stare a casa; ma non perché si sta bene in salotto. No. Si parla di agenti feriti durante il servizio. Feriti, ovvero infortunati. Persone costrette a stare lontano dal lavoro anche

VILAFRANCA I cittadini in assemblea contro i furti

E DOMANI alle 21, presso la sede della scuola elementare di Villafranca, si terrà una pubblica assemblea promossa dalla circoscrizione 1 sulla sicurezza «particolarmente posta — fanno sapere gli organizzatori —, negli ultimi tempi, a gravi violazioni».

Parteciperanno il comandante della polizia municipale Elena Fiore e il dirigente delle volanti, Felice Ronca. Presiederà l'avvocato Piero Fusconi, presidente della circoscrizione.

STRATEGIA

Il Sap: «Una soluzione pronta sarebbe la razionalizzazione delle forze già in organico»

vistiche — ammette il sindacato — e quindi si potrebbe, senza comprimere in alcun modo i diritti dei colleghi, prevedere il diverso impiego del personale presente nei diversi uffici di polizia, ottenendo non certo la risoluzione dei problemi, ma almeno una boccata d'ossigeno». Conclusione: la soluzione possibile se la porta dentro — almeno parzialmente — il problema stesso. Vietato però essere miopi.

Quotidiano Nazionale

QN il Resto del Carlino

Fondato nel 18...

EMERGENZA LEGALITÀ

ESCLUSI

NONOSTANTE IL PERDURANTE ALLARME FURTI FORLÌ FUORI DAL GIRO DEI TRASFERIMENTI

LA LETTERA

E INTANTO IL SINDACO BALZANI COME ANNUNCIATO AL 'CARLINO' SCRIVE AL MINISTRO

AGENTI CERCANSI MANCATI RINFORZI DI POLIZIOTTI, NON SI PLACA LA POLEMICA. L'IRA DEI SINDACATI

«Trattati da ultimi della classe»

Il Sap contro il ministero. E il Siulp chiede «uno sforzo ai vigili urbani»

LA POSTA è alta. Si chiama sicurezza. Si chiama legalità. Si chiama giustizia. Ma tutto questo va a sbattere contro un ostacolo: i conti in tasca allo Stato. Tasche vuote. Per tutti, anche per la polizia. E allora niente rinforzi. Niente agenti. Ad accendere la miccia è, tre giorni fa, una circolare — improvvisa — del ministero degli Interni. Più di mille agenti — per l'esattezza 1124 — verranno 'movimentati' a partire dal 23 gennaio 2012. Smistati in diverse questure d'Italia. Le maggiori. E For-

lì? Niente. La miccia s'è propagata in un fuoco d'artificio di polemiche. I sindacati soprattutto; prima il Siulp, oggi il Sap e di nuovo il Siulp. «Forlì ancora una volta dimentica» è la sostanza degli interventi. Ma non solo.

A Forlì c'è un'emergenza palae da almeno un anno. L'emergenza si chiama furti. Eppure serpeggia nelle alte sfere del ministero quella che la segreteria del Sap (Sindacato unitario di polizia) definisce «quella spiacevolissima sensazione di appartenere a una provincia

da ultimi della classe». Il Sap parte dall'inizio. Va oltre quei mille e più poliziotti smistati ovunque fuorché a Forlì: «È da oltre 10 anni — sibila il sindacato — che non arrivano trasferimenti idonei a garantire il normale svolgimento dei servizi». Ovvio che qualcuno abbia delle responsabilità questa spietata polaroid. «Tutti hanno delle colpe — rimarca il Sap —, politici compresi. Andrebbero fatte meno conferenze, per lasciare spazio a qualcosa di tangibile: servono almeno 30 agenti, altri-

menti, cari forlivesi, le cose non potranno che peggiorare».

L'ESCALATION dei furti appare agli esperti inspiegabile e quindi difficile da combattere con qualsiasi terapia d'urto. Gli uffici delle forze dell'ordine si organizzano al massimo. I posti di controllo di carabinieri e polizia si susseguono quotidianamente. Anche i cittadini lo ammettono. «E allora perché i furti continuano?» si chiedeva ieri una residente del Quattro. Il Siulp, il maggior sinda-

cato di polizia, torna a pigiare il tasto sofferente della carenza di credito del nostro territorio nella cabina di regia del dicastero romano, settore Affari generali. E lì che vengono decise le sorti e le destinazioni degli agenti. «Oltre ai 1.200 agenti già trasferiti, sono state assegnate le sedi per i prossimi due corsi; 540 nuovi agenti, provenienti dai militari — sottolinea la segreteria del Siulp —. Forlì viene ancora dimenticata...». Perché? Nell'intervista al *Carlino*, il sindaco Balzani evidenzia come questo possa accadere per le «realità considerate tranquille». Sul punto il Siulp obietta un dato: «In realtà gli agenti vengono assegnati ad aree urbane che possono considerarsi molto più 'tranquille' di Forlì, tra cui Alessandria, Aosta Asti, Como, Cremona, Cuneo, Imperia, Lecco, Lodi, Mantova, Novara, Piacenza, Pistoia, Rovigo, Sondrio, Vercelli...». Il Siulp allora un'ipotesi di soluzione, nella battaglia contro i ladri, la butta sul piatto: «Si potrebbe ricorrere ai vigili urbani. Forlì ne conta 120, ed è convenzionata con Forlimpopoli, Bertinoro e Castrocara. Perché non chiedere uno sforzo anche a loro, in questi momenti di emergenza?».

Maurizio Burnacci

Ecco la lettera di Balzani alla Cancellieri: «Cittadini smarriti, chiedo un aiuto»

«**NELLA** mia città, da vari mesi, è in atto una recrudescenza di atti criminosi, che assumono in particolare la forma — assai odiosa per chi la subisce — del furto in appartamento. Così il sindaco Roberto Balzani (foto) scrive al ministro degli Interni, Anna Maria Cancellieri. L'emergenza legalità che sta vivendo Forlì «crea nei miei amministrati, abituati ad una vita tranquilla, un senso di smarrimento e di paura, cui si connette la sensazione di non trovare nelle istituzioni una valida difesa. I vigili stanno sulle strade quanto più possibile, per incrementare l'opera di assicurazione della popolazione. Ma nonostante ciò lo stillicidio di episodi è continuo». Il sindaco poi avanza la «richiesta di rinforzi» e chiede alla Cancellieri «qualche consiglio, facendo appello alla sua saggezza alla sua autorevolezza». Balzani replica anche al Siulp: «Mi bacchetta, dicendomi che la nostra non è una città 'tranquilla', e che la mia polizia municipale non fa il suo lavoro come dovrebbe: un appunto, quest'ultimo, che trovo sgradevole e inaccettabile. E che rimando al mittente, riservandomi di chiedere al signor Questore se questa è da ritenersi anche la sua opinione».



Il Sap: «Basta annunciare assurdi piani»

Il sindacato di polizia attacca Prefettura, Questura e Procura della Repubblica

FORLÌ. «Un grazie a persona come il poliziotto che libero dal servizio, l'altro giorno, ha catturato un rapinatore, ma nessun ringraziamento invece alle componenti politico-istituzionali che stanno facendo veramente poco per garantire una efficace azione delle forze dell'ordine». Così interviene il Sap, Sindacato autonomo di Polizia.

«Crediamo che i tempi siano maturi, anzi siamo già in colpevole ritardo - dice Fabrizio D'Ingiullo, segretario provinciale del Sap - per smettere di annunciare piani straordinari di controllo del territorio da parte del Prefetto del Questore o della Procura, quando negli uffici di Polizia a stento si riescono a garantire i servizi. In Provincia si registra

WITANEI
Duro intervento contro politici e istituzioni a favore della sicurezza

una mancanza d'attenzione da parte del Ministero dell'Interno che ignora le esigenze del nostro territorio. A Gennaio ci saranno otto colleghi che andranno in pensione, altri nel corso degli ultimi mesi sono stati dichiarati inidonei per gravi motivi di salute, altri ancora trasferiti, ne consegue che a fronte di una già grave carenza, non sono stati rimpiazzati neppure coloro che dovrebbero essere sostituiti. Altro che interventi straordinari!

Le colpe vanno a nostro parere, equamente attribuite a tutti coloro, poli-

tici compresi, che di là delle chiacchiere non hanno mai fornito tangibile prova di avere a cuore il sistema sicurezza». E il Sap rincara: «Invece di promuovere conferenze di fine anno durante le quali sono illustrate le statistiche sulla criminalità, opinabili, il cui valore rimane tutto da dimostrare, invece di occupare le pagine dei giornali locali con enunciazioni programmatiche, invece d'illudere la cittadinanza con servizi che non si riescono a sostenere, perché non si comincia, in sinergia, a fare qualcosa di tangibile? Si potrebbe iniziare, ad esempio, con uno sforzo congiunto che possa fare giungere anche qui un cospicuo numero di agenti. Crediamo anche che le attuali risorse

Il segretario provinciale:
«Invece di rilasciare interviste occorre agire»

economiche, potrebbero ad esempio, in un'ottica di austerità e con scelte di alto valore simbolico, rinunciare all'allestimento di feste e ricorrenze di varia natura (ad esempio il buffet di fine anno in Prefettura) a favore delle pulizie degli stabili dei locali della questura ormai fatiscenti e che versano in condizioni tali da far provare oramai una sensazione di repulsione.

Andando poi su interventi di altra entità, attendiamo che si renda concreto il passaggio di competenza sulla vigilanza al Tribunale di Forlì. Cosa



La Questura è fatiscente e non ci sono forze sufficienti

che per legge non deve essere demandata alle forze dell'ordine, ma al Comune di Forlì. Si recupererebbero almeno due persone. Non va sottaciuto che esistono poi altri scenari che a parere di chi scrive, e senza trincerarsi dietro difese corporativistiche, vanno con coraggio affrontati: Ad esempio secondo quello già fatto da altre provincie a noi vicine, sostituire almeno in certe fasce orarie, alcuni servizi di vigilanza, con adeguati sistemi di video-

sorveglianza».

«Terminiamo - di segreteria del Sap l'augurio che si possa subito dare risposte crete alla cittadinanza anche agli operatori Sicurezza; dissipare quella spiacevole sensazione di apparire ad una Provincia C.....non chiedete altro che poter contare a lavorare con serietà ma anche con una considerazione ed una dedizione che, ad oggi, non ci è riconosciuta».

ROMAGNA
Corriere
di Forlì e Cesena

